

## Il professionale all'opera nella "redazione Ferrari"

Studenti-cronisti in Auditorium: la classe 5° professionale meccanici ed elettrici, seguiti dall'insegnante di Lettere Gigliola Magnetti, ha stilato questo articolo per raccontare l'incontro sullo sport tenuto, per le classi del triennio, l'8 gennaio.

*"Valori dello sport e spazi giovanili sul territorio valsusino"*: è questo il titolo dell'appuntamento che si è tenuto nel primo mercoledì di rientro dalle vacanze scolastiche. Il forum fra studenti e rappresentanti del mondo dello sport e di tematiche giovanili è stato organizzato dagli instancabili Giorgio Girardi e Luciano Tallarico, professori di religione dell'istituto. Al tavolo dei relatori erano presenti *"tre esponenti importanti per i giovani"*, come ha sottolineato il nostro preside, professor Antonio Gentile: don Luigi Chiampo, parroco di Bussoleno, don Aldo Rabino, cappellano della squadra del Toro e Rosario Rampanti, ex ala destra granata nonché assessore alle politiche culturali e sportive di Moncalieri.

*"Difendete con orgoglio il nome Ferrari della vostra scuola"* ha esordito don Rabino, invitando gli studenti a valorizzare lo sport e i suoi esponenti. Il cappellano ha incentrato il suo intervento sui valori e disvalori dello sport che *"deve rendere i giovani alla pari, abbattendo barriere sociali, culturali e religiose per permettere agli sportivi di stare "con", cioè insieme. Sport significa senso del servizio, farsi piccoli con la voglia di educare dando valore alla restituzione, al dono del sacrificio"* ha continuato don Aldo invitando gli adulti, esperti del settore e famiglie, a non vedere nei giovani sportivi e nei ragazzi *"un investimento economico, una caccia al talento"*.

Nell'attività sportiva calcistica, spesso, si tende a reclutare sempre più pulcini che a 10-12 anni smettono di giocare perché coscienti di essere soltanto usati, di allenamenti che mirano a far emergere i migliori. Il ruolo del nucleo familiare e degli affetti è da considerarsi fondamentale per una corretta crescita del giovane sportivo ispirandosi sia a don Bosco, secondo cui *"educare è cosa di cuore"* sia a Stefania Belmondo, atleta di fondo di fama internazionale, che sottolinea come *"i grandi campioni sono tali se dietro hanno una famiglia"*.

Quali, allora, le ricette per un costruttivo rapporto con lo sport e per evitare molte ingiustizie e abbandoni precoci, hanno domandato i ragazzi? L'invito di don Rabino è stato quello di rivitalizzare gli oratori e rendere adeguati i luoghi d'incontro sportivo. A titolo di esempio è stato citato il recente caso dei campionati italiani di bob che si sono dovuti svolgere in Germania per mancanza di strutture nazionali idonee. I tecnici devono guardare prima all'uomo, dare allo sportivo la responsabilità della popolarità e dell'esempio che deve essere di umanità e di sacrificio, come suggerito anche da papa Francesco.

*"Manca la voglia di far fatica"* ha ribadito don Luigi Chiampo, *"lo sport aiuta a cogliere la parte debole dell'esistenza, aiuta a saper perdere. Occorre trovare aggregazioni, momenti per combattere la negatività, il pessimismo e cercare figure autorevoli per una corretta gestione delle varie attività sportive"*.

Sono tre i valori da salvaguardare per il cappellano del Torino F.C.: Famiglia, Amore e Amicizia, valori con le maiuscole. In particolare, in un mondo definito *"piccolo seppur globalizzato"* occorre dirsi *"io ho bisogno di te"*, creare accoglienza, opportunità per trovare spazi per i giovani che non siano per assistenzialismo o pietismo.

*"E' il valore della squadra, l'equipe e il team, che deve emergere"* ha aggiunto il preside ricordando che l'incontro sullo sport è stato realizzato come secondo momento di riflessione, dopo quello sulla violenza sulle donne dell'autunno scorso, per invitare i giovani alla partecipazione e alla speranza. La scuola aderisce, infatti, al *"Pallone della speranza"*, un torneo di calcio tra studenti e detenuti delle Vallette di Torino nato per offrire loro un momento di svago, libertà e di possibile riabilitazione attraverso lo sport.

A chiudere la rosa dei relatori è stato Rosario Rampanti, già ala destra del Torino. Con nostalgia, il giocatore granata ha ripercorso la sua carriera iniziata da giovanissimo, all'età di

soli 9 anni. *“Con un panino al salame cotto da 25 lire e guardando in televisione “Lascia e raddoppia”, la nostra squadra creava aggregazione calcistica sana e adrenalina da vendere, da mettere poi in campo per vincere”* ha sottolineato Rampanti.

L'invito del calciatore che ha giocato contro Pelé nel 1967, si è messo in gioco in Australia nell'attuale squadra di Del Piero oltre che in numerosi tornei nazionali ed internazionali, è stato stimolante ed affettuoso per un costruttivo dialogo con i giovani. *“Si può arrivare ai vertici dell'attività calcistica anche con scarse qualità tecniche; occorre non demordere, non demoralizzarsi e procedere con grande determinazione”*, ha concluso il calciatore. Insomma, la parola d'obbligo è crederci. Ai ragazzi il compito di non perdersi per strada, agli adulti quello di spianarla.

*Gigliola Magnetti e la classe 5 PE e 5PM*